

Sport

NAZIONALE. Per Wembley 21 convocati. Mancini: «Gli inglesi felici della mia assenza»

Chiesa e Panucci, l'Italia di Maldini gioca con i ritorni

Ventuno giocatori nella lista dei convocati diramata da Cesare Maldini per Inghilterra-Italia. Tomano Chiesa e Panucci, si rivede Benarrivo. L'escluso Mancini: «Gli inglesi quando hanno saputo che non ci sarò hanno festeggiato...».

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Chiesa e non Padovano: scusate il pronostico errato. Il resto secondo copione: promossi Panucci e Benarrivo, conferma in blocco del gruppo chiamato a raccolta due settimane fa per l'amichevole con i nordirlandesi, rimane a casa solo Eranio, infortunato e in ribasso. Cesare Maldini non ha scherzato: le convocazioni azzurre, diramate nella tarda mattinata di ieri, hanno rispettato le parole pronunciate a Palermo, quando il nuovo commissario tecnico della Nazionale annunciò che l'Italia anti-Inghilterra sarebbe stata, grosso modo, quella collaudata con i nordirlandesi (fini 2-0, gol di Zola e Del Piero). Mercoledì 12 febbraio, a Londra, ore 20 locali (le 21 italiane), sarà il giorno della verità: in palio, una bella fetta di qualificazione ai mondiali francesi del 1998 (ma non sottovalutiamo le due partite con i polacchi).

Il ritorno. Christian Panucci ritrova la Nazionale dopo oltre due anni. La sua ultima presenza (il suo bilancio personale è di 3 partite e 1 gol) risale infatti al 16 novembre 1994, Italia-Croazia 1-2. Panucci è tornato in Nazionale perché è andato via Sacchi, suo nemico personale (due giorni fa, dalla Spagna, il giocatore del Real Madrid ha fulminato l'ex-ct con una serie di critiche pesanti) ed è arrivato Maldini, un allenatore che crede molto in lui. Fu risparmiata, al ventiquattrenne ragazzo di Savona, l'amichevole con i nordirlandesi perché, secondo il ct, aveva bisogno di un periodo di ambientamento nel Real Madrid. Panucci a Wembley giocherà. Il problema è dove: esterno destro o centrale? Da esterno destro ha sempre fatto buona cosa, anche in Nazionale, ma con Maldini Panucci giocava spesso al centro. Vedremo. In ogni caso, Panucci sarà disponibile da venerdì (il raduno è fissato per giovedì): domani, infatti, c'è la grande sfida, valida per gli ottavi di finale della Coppa di Spagna, Real Madrid-Barcellona (all'andata 2-3) e Capello non rinuncerà al giocatore italiano.

Chiesa. Era nell'aria, il suo ritorno, ma nonostante lo splendido

gol segnato al Piacenza domenica scorsa sembrava favorito lo juventino Padovano. Invece, Maldini ha richiamato in azzurro l'attaccante del Parma, che dopo un difficile avvio di stagione pare essersi scrollato il peso dei 40 miliardi sborsati dal club di Tanzi per ammorloarlo. Chiesa parte da quinto attaccante, ma il momento non brillante di Del Piero potrebbe fargli guadagnare qualche posizione. È stato il direttore esecutivo del Parma, Michele Uva, a informare Chiesa della sua convocazione. L'attaccante ieri era a Genova, in attesa di buone notizie. Al cellulare, la voce di Chiesa ieri pomeriggio era bella squillante: «Questa chiamata è una grande soddisfazione perché mi permette di partecipare alla sfida forse decisiva per la qualificazione mondiale. Conosco Cesare Maldini, non ho mai giocato nelle sue nazionali, però non sarà un problema adattarsi ai suoi schemi. Il 5-3-2 lo faceva Simoni alla Cremonese. Paura di perdere la Nazionale? No, non l'ho mai avuta. Del resto, facevo parte di questo gruppo, ho giocato la mia ultima partita in Nazionale a Sarajevo, tre mesi fa, non nella preistoria. Torno in azzurro al momento giusto perché sono in forma. Ho superato le difficoltà di inizio stagione. L'Inghilterra evoca ricordi personali molto belli, ma brutti se pensiamo a come è andato a finire il nostro europeo. Segnai ai cechi in quella maledetta partita che ci costò la qualificazione ai quarti, una gran bella rete. Peccato che fu inutile. Il calcio inglese? Mi piace molto, mi affascina, ma ora non è roba per me. Sto bene a Parma».

Benarrivo. Anche per lui si tratta di un ritorno. Mancava dalla Nazionale dall'11 novembre 1995 (Italia-Ucraina 3-1). Le ultime due stagioni sono state particolarmente sfortunate, per questo giocatore, che ha dovuto fare i conti con un'impressionante serie di infortuni. L'ultimo, una contrattura, proprio alla vigilia dell'amichevole di Palermo. Maldini lo aveva regolarmente convocato, ma Benarrivo fu costretto a rimanere a casa per curarsi. Do-



Enrico Chiesa. Sopra, Maldini con la Nazionale



Shearer, in Inghilterra temono i «calci italiani»

vrebbe giocare, Benarrivo, nel ruolo di esterno sinistro.

Il debutto di Tmc. Ventuno giocatori convocati con questa distribuzione per squadre: in testa Juventus e Parma (4), seguono Lazio e Milan (3), Fiorentina, Inter e Roma (1). Gli stranieri sono Zola e Di Matteo (Chelsea), Ravanelli (Middlesbrough) e Panucci (Real Madrid). La partita sarà trasmessa da Tmc. Due spalle di eccezione per il telecronista Caputi: Vialli e Mancini. Quest'ultimo ieri ha accolto l'esclusione dalla Nazionale con una battuta: «Quando gli inglesi hanno saputo che non ci sarò, si sono sregati le mani. In ogni caso, nessun problema, alla Nazionale non ci penso più. È giusto che Maldini faccia le sue scelte».

I convocati:
Portieri: Peruzzi (Juve) e Toldo (Fiorentina);

Difensori: Costacurta e Maldini (Milan), Nesta (Lazio), Cannavaro e Benarrivo (Parma), Fressi (Inter), Panucci (Real Madrid) Ferrara (Juve);

Centrocampisti: Di Livio (Juve), Albertini (Milan), Fuser (Lazio), Dino Baggio (Parma), Carboni (Roma), Di Matteo (Chelsea);

Attaccanti: Zola (Chelsea), Casiraghi (Lazio), Chiesa (Parma), Del Piero (Juve), Ravanelli (Middlesbrough).

«Come procede la lunga vigilia di Inghilterra-Italia a Londra e dintorni? A leggere i resoconti degli inviati italiani già presenti lassù siamo alle solite: odio e amore, cortesia e dispetti, una miscelanea di comportamenti tipici degli inglesi. Prendiamo quello che è capitato a Ravanelli, uno che comincia a vivere pesantemente in Inghilterra. Il quotidiano popolare «News of the World» gli ha spedito (contro?) un cronista e l'ex-giocatore juventino, assistito dall'interprete e protetto dal registratore, ha concesso un'intervista. Precauzioni inutili: sul «News of the World», domenica scorsa, è apparso un campionario di insulti ai giocatori inglesi: si passava dagli «ubriacconi» agli «scansafatiche». Ravanelli ha smentito tutto e minacciato querela, ma ormai la frittata era fatta.

Il «Suns» di ieri, tabloid da cinque milioni di copie, si è limitato invece a spifferare un «piano segreto» di Maldini per fermare Alan Shearer, il miglior attaccante inglese e uno dei migliori, in assoluto, del mondo. «Lo prenderanno a calci e accadrà prima della partita». Il piano segreto sarebbe questo. Una burla, certo, perché lo spunto era una battuta di Cesare Maldini, ma al primo calcio (reale) che Shearer subirà, figura-

moci i fischi di Wembley. Shearer, comunque, è un vero fuoriclasse. L'estate scorsa il Blackburn lo ha ceduto per la cifra record di quindici milioni di sterline, qualcosa come 37 miliardi, al Newcastle. In 30 partite ha già segnato 23 gol, gli ultimi tre in tredici minuti domenica scorsa contro il Leicester. Questo Shearer, 26 anni, capocannoniere degli ultimi due campionati di Premier League (34 reti nel 1994-95 e 31 nel 1995-96) viene definito fuori dal campo «noioso e metodico», ben lontano dagli stereotipi di certi calciatori inglesi (vedi Gascoigne). Riceve ogni giorno una telefonata da parte del suo pigmalione, il settantacinquenne Jack Hixon, un talent scout che lo scopri tredici anni fa, uno che piazza batte: i più economici costavano 9 sterline (24 mila lire circa), i più cari 60 (160 mila lire). Gli italiani saran-

no meno di 5000, mentre sono in 7.000 quelli che non sono riusciti ad assicurarsi il biglietto e dovranno accontentarsi della diretta televisiva. La Federcalcio inglese è stata astuta: ha venduto i biglietti di questa partita con la formula «pacchetto»: chi vedrà la gara con l'Italia, si è assicurato anche le successive contro Moldavia e Georgia. Quanto alla Nazionale inglese, il ct Glenn Hoddle ha convocato ben 24 giocatori, tre in più rispetto al suo collega Maldini: 4 portieri (mah...), 7 difensori, 6 centrocampisti (compreso il malandato Gascoigne) e 6 attaccanti. C'è gloria anche per un giovanotto di sangue italiano, Dominic Matteo, difensore del Liverpool, bisnonno di Venaro, provincia di Isernia. L'ultima notizia di ieri non riguarda però Inghilterra-Italia, ma altre faccendole poco nobili del football d'Oltremare. Adam Tanner, ventiduenne centrocampista dell'Ipswich Town (prima divisione), è stato squalificato per tre mesi per aver fatto uso di cocaina. Il giocatore ha ammesso davanti alla commissione disciplinare di aver assunto la droga in discoteca, lo scorso 7 dicembre. Reo confesso e punizione lieve. Cose inglesi. □ S.B.

CONVOCATI UNDER 21

Carparelli è la novità di Giampaglia

ROMA. Convocazioni anche per la Under 21 azzurra. Come per la nazionale maggiore, anche per loro ci sarà la trasferta in Inghilterra, a Bristol per la precisione, dove affronteranno la nazionale inglese, in una partita valevole per la qualificazione al prossimo turno degli europei Under 21. Giampaglia, dopo il negativo esordio del 22 gennaio con la Grecia ad Atene, ha rimescolato un po' le carte, portando in azzurro nuovi giocatori rispetto a quelle convocazioni.

Giocatori che giocano stabilmente nelle loro squadre di appartenenza e che tra l'altro stanno andando molto bene. Come Carparelli della Sampdoria, autore del gol della vittoria blucerchiata domenica scorsa contro il Milan, ma già autore in precedenza di altri quattro gol in campionato. Un buon ruolino di marcia per un ragazzo non ancora ventunenne. Le altre novità di Giampaglia sono Pistone, assente ad Atene, giocatore che ha già una bella esperienza alle spalle nella massima serie, anche se ultimamente non sta giocando molto frequentemente in prima squadra.

Le novità in assoluto sono l'atalantino Foglio e il barese Ventola. Per loro si tratta della prima chiamata fra gli azzurri. Richiamato, invece, Baronio, dopo essere stato lasciato a casa il 22 gennaio. Tra gli esclusi ci sono Franceschini, che gioca nell'Olympique Marsiglia, Toti, che ultimamente non attraversa un buon momento di forma, tanto che l'allenatore Bianchi lo ha spedito in panchina, Fiore del Chievo Verona e il laziale Grandoni che soltanto ora si sta rimettendo da un infortunio muscolare.

La partita con l'Inghilterra rappresenta un appuntamento di grandissima importanza per la Under 21 azzurra. Attualmente la nazionale inglese è in testa alla classifica con sette punti e tre partite. L'Italia segue da presso con sei punti, ma soltanto due partite, quindi in posizione di vantaggio rispetto ai prossimi avversari. Questo l'elenco degli azzurri chiamati da Giampaglia:

Portieri: Gianluigi Buffon (Parma) e Matteo Sereni (Sampdoria).

Difensori: Alessandro Pistone (Inter), Luigi Sartor (Vicenza), Ivan Franceschini (Olympique Marsiglia), Duccio Innocenti (Lucchese), Francesco Cocco (Milan), Emanuele Pesaresi (Sampdoria) e Claudio Rivalta (Cesena).

Centrocampisti: Diego De Ascendis (Bari), Alessio Tacchinardi (Juventus), Paolo Foglio e Domenico Morfeo (Atalanta), Roberto Baronio (Lazio), Massimo Ambrosini (Milan), Jonathan Bachini (Lecce), Tomas Locatelli (Udinese).

Attaccanti: Claudio Bellucci (Venezia), Cristiano Lucarelli (Padova), Marco Carparelli (Sampdoria), Nicola Ventola (Bari).

SUPERCOPPA. Stasera (Italia 1 20,30) a Palermo si gioca il ritorno col Psg

Juve, è il giorno del grande slam

NOSTRO SERVIZIO

PALERMO. La Juve di Marcello Lippi vola verso il grande slam. Manca solo il possesso formale della Supercoppa europea, già conquistata praticamente a Parigi, per «coronare tre anni di lavoro». Il tecnico bianconero non si sente comunque di sottovalutare l'avversario, «che giocherà, certamente, con grande impegno. La partita bisogna ancora disputarla - dice Lippi - avremo un pubblico entusiasta che accoglie la Juve, e la squadra vuole regalare ai tifosi una buona giornata di calcio». Per Lippi il successo di stasera, meglio se conquistato con una vittoria chiara, dovrà servire «oltre che a rimpinguare la bacheca dei trofei, anche a darci una rinfrescatina per ricordarci quanto sia bello vincere». Gli obiettivi prossimi della Juve non lasciano il tempo di ripensare a successi ormai acquisiti. Il tecnico bianconero conferma quindi che quasi certamente farà i tre cambi consentiti. «Mi dispiace - aggiunge - che potrò

portare in panchina solo cinque giocatori. Qualcuno purtroppo rimarrà in tribuna».

Del Piero ritrova dopo 15 giorni l'entusiasmo che lo accolse con la nazionale. «Ci sarà una cornice di pubblico eccezionale - dice - e sono molto contento della disponibilità che trovo ogni volta a Palermo. Voglio fare tre su tre». L'attaccante segnò alla Favorita una rete con l'Under 21 di Maldini e si è ripetuto nell'amichevole della nazionale contro l'Irlanda del Nord alla prima uscita della nuova gestione azzurra, vuole chiudere il cerchio con la Juve. Ottimo proposito per preparare l'incontro. Improvvisamente realista Del Piero afferma che «bisogna dimenticare l'aggressività e dell'impegno».

Intanto la comitiva del Paris St. Germain è a Palermo in un relax assoluto, un'atmosfera che può sembrare vacanziera dopo il tennistico 6-1 di Parigi, che ha precluso ai francesi

ogni possibilità di affermazione finale nella Supercoppa. Ricardo Gomes, trainer del Psg: «Non scenderemo in campo con la pretesa di ribaltare il risultato della partita d'andata, ma vogliamo fare un buon match e onorare l'impegno. La Juventus è la migliore squadra del mondo al momento, ma non potevo pensare - confessa Gomes - che la mia squadra potesse perdere con quel risultato. Quel giorno - dice sconsolato - abbiamo fatto un sacco di regali agli italiani, domani non sarà così, non faremo alcun regalo». Ricardo Gomes non vuole rivelare la formazione che schiererà alla Favorita né accenna alla tattica che sceglierà per contrastare i bianconeri. «Comunque - concede - potrebbe essere la stessa formazione che ha giocato e pareggiato domenica contro il Cannes». Allora sarà un 4-4-2, ma con il centrocampista Couet in posizione più arretrata rispetto agli altri compagni di reparto. Ma forse Gomes fa pretattica e riserva una sorpresa. Il tecnico della squadra francese affer-

JUVENTUS-P.S.G.	
1 Peruzzi	1 Lama
3 Torricelli	17 Algerino
4 Montero	22 Domi
2 Ferrara	6 Le Guen
22 Pessotto	2 Kennedy
7 Di Livio	19 Leroy
20 Tacchinardi	10 Rai
21 Zidane	15 Couet
18 Jugovic	7 Leonardo
11 Padovano	11 Loko
10 Del Piero	26 Pouget
ARBITRO: Muhmenthaler (Svi)	
12 Rampulla	16 Fernandes
5 Porrini	8 Guerin
13 Luliano	9 Dely Valdes
16 Amoroso	12 Allou
19 Lombardo	18 Calenda

ma infine che giocatori e società hanno accettato con piacere di disputare quest'incontro a Palermo anziché a Torino: «È sempre meglio avere 40.000 spettatori, anche se schierati tutti da una parte, che 5.000 quanti erano previsti se avessimo giocato a Torino».



Ciro Ferrara durante la finale di andata

Reuters

Coppa Italia Inter minaccia di schierare la primavera

Roy Hodgson concorda con Moratti: «Se Napoli-Inter si dovrà disputare il 27 febbraio e il presidente deciderà di far giocare la squadra primavera per protesta, a me va bene». Se non ci dovessero più essere cambiamenti di programma Napoli-Inter si giocherà giovedì 27 febbraio, cioè due giorni prima di Piacenza-Inter (sabato 1 marzo) e 5 giorni prima di Anderlecht-Inter (martedì 4 marzo). Un ciclo pesantissimo, aggravato dal fatto che l'Inter, giocando il 27, si troverà senza Djorkaeff e Winter (impegnati il giorno prima in Francia-Olanda). L'Inter chiede un posticipo al 12 marzo o più avanti.

Sulle dichiarazioni di Moratti («Il gioco non c'è ancora, a fine stagione tireremo le somme»), Hodgson incassa con eleganza: «Un presidente ha diritto di commentare la partita della sua squadra. Io ascolto le sue parole, ma soprattutto ascolto quello che dice a me quando ci vediamo di persona. È vero: l'Inter deve ancora dare il meglio».